

No a Netanyahu e no ad Hamas!

Giustamente e fortunatamente, in tutto il mondo si sono fatte e si continueranno a fare manifestazioni molto partecipate, che gridano l'immane sdegno per la terrificante azione militare che l'esercito del *premier* israeliano Benjamin Netanyahu sta portando avanti da più di un mese con lo scopo di contrastare militarmente Hamas. In risposta alla infame e brutale aggressione subita, i soldati israeliani stanno massacrando in gran numero la popolazione palestinese della striscia di Gaza, che lo vogliano o no mettendosi di fatto sullo stesso piano di Hamas.

Mi viene spontaneo chiedermi però come mai non si fanno altrettante manifestazioni contro Hamas, la cui nefanda e obbrobriosa brutalità, in nome fra l'altro di Dio e di un non ben chiaro "Bene" contro il "Male", è talmente antiumana che fa accapponare la pelle?

Perché da tutto il mondo della pace non si chiede con forza ad Hamas di togliere le sue postazioni militari da sotto ospedali e case, appositamente messe lì per fare vittime civili in caso di azioni militari? Personalmente trovo disgustoso e terrificante questo modo di pensare e fare guerriglia. Il che non vuol dire giustificare Israele nelle sue azioni in cui si colpiscono civili inermi per colpire il nemico, ma che Hamas ha grossissime responsabilità e disumane colpe nella situazione che si è creata. Se è dunque giustissimo chiedere a Israele di por fine alla mattanza, non può che essere altrettanto giusto condannare Hamas "senza se e senza ma", chiedendogli con grande forza di smettere di usare i civili come scudi umani: se ha voluto scatenare la guerra, come ha effettivamente fatto il 7 ottobre scorso, se la deve gestire in prima persona senza tentare di condurre altri al massacro al posto tuo.

Perché inoltre nelle manifestazioni pro Palestina, sempre più numerose, è crescente il numero di coloro, indifferentemente di destra o di sinistra, che oltre a indignarsi per la bieca aggressione israeliana, sottolineo di nuovo giustamente, inneggiano ad Hamas quale legittimo rappresentante degli interessi palestinesi e ne sostengono l'orripilante ferocia?

Tutto ciò, a mio convinto avviso, è una palese degenerazione dei sentimenti politici, che pretenderebbero di ergersi a "santi giustizieri" di un nemico assoluto, indipendentemente dai valori, o sottovalori che dir si voglia, che vengono abbracciati per sostenere fanaticamente la causa in cui si è persuasi di credere.

Tutto ciò, sempre a mio convinto avviso, non può che condurre a un'inevitabile degradazione, a un vero e proprio decadimento etico e teorico che umilia lo spirito di rivolta contro l'ingiustizia. Lo stesso spirito di ribellione che più di due secoli fa cominciò a prender forma per trovare la forza di emanciparsi dalla sottomissione morale, politica ed economica che le classi abbienti e potenti impongono da sempre alle classi sottoposte.

Andrea Papi

17 novembre 2023